



PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

redatto sulla base dei “Criteri di gestione del SCUP”
(deliberazione della Giunta provinciale n. 2117 del 20 dicembre 2019)

Scheda di sintesi 2023/ver. 5

Titolo progetto	Catalogazione, digitalizzazione e divulgazione dei beni culturali		
Ambito tematico	<input type="checkbox"/> Ambiente	<input type="checkbox"/> Comunicazione e tecnologie	<input type="checkbox"/> Educazione e formazione
	<input type="checkbox"/> Animazione	<input checked="" type="checkbox"/> Cultura	<input type="checkbox"/> Scuola e università
	<input type="checkbox"/> Assistenza		<input type="checkbox"/> Sport e turismo
Ripetizione	Questo progetto è già stato <input type="checkbox"/> Sì, con titolo: realizzato in passato: <input checked="" type="checkbox"/> No		

INFORMAZIONI SULLA ORGANIZZAZIONE PROPONENTE

Organizzazione	MEST - Museo etnografico trentino San Michele
Nome della persona da contattare	Luca Faoro Martina Simonetti
Telefono della persona da contattare	0461.650314
Email della persona da contattare	l.faoro@museosanmichele.it m.simonetti@museosanmichele.it
Orari di disponibilità della persona da contattare	Dal lunedì al giovedì: 8.30-17.00; venerdì: 8.30-12.30.
Indirizzo	Via Mach, 2, San Michele all'Adige

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

Durata	Mesi: 12	
Posti	Numero minimo: 1	Numero massimo: 2
Sede/sedi di attuazione	La sede di attuazione sarà presso il Museo etnografico trentino San Michele a San Michele all'Adige, ma si prevede di svolgere una parte del progetto presso il deposito del Museo, situato all'Interporto di Trento.	
Cosa si fa	Il progetto propone un'esperienza che assume i tratti di una sorta di “scuola di catalogazione”. Si prevede infatti la costruzione, insieme al personale del Museo, di un gruppo di lavoro cui siano affidate la revisione e l'integrazione delle schede di catalogo con le immagini digitali degli oggetti, nella prospettiva del riversamento nelle banche dati del Catalogo Generale dei Beni Culturali istituito dal Ministero della Cultura.	
Cosa si impara	S'impura a catalogare e digitalizzare i beni culturali e in particolare i beni demoetnoantropologici utilizzando la scheda ministeriale BDM-beni demoetnoantropologici mate-	

		<p>riali.</p> <p>In generale, il progetto garantisce alla/al giovane una buona preparazione nel campo della catalogazione, digitalizzazione e conservazione dei beni culturali, oltre che nella ideazione e realizzazione di progetti di valorizzazione e divulgazione di materiali digitali; la/il giovane potrà acquisire e sviluppare conoscenze, competenze e abilità grazie alla squadra di lavoro competente e motivata in cui sarà inserito e avrà modo di misurare le proprie capacità e statura culturale, giungendo a una migliore consapevolezza delle proprie potenzialità; alla/al giovane sarà offerta la possibilità non scontata di conoscere le molteplici attività di un museo etnografico che si pone al servizio della comunità, nella convinzione che il “bene culturale” è una forma insostituibile di “bene comune”.</p>
Competenza da certificare al termine del progetto	Repertorio regionale utilizzato	Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione autonoma della Sardegna;
	Qualificazione professionale	Tecnico della catalogazione, valorizzazione, monitoraggio e conservazione del patrimonio culturale
	Titolo della competenza	Attività di catalogazione.
	Elenco delle conoscenze	<p>Repertori, soggettari, lemmari, tesauri, ICONCLASS per classificare le opere catalogate.</p> <p>Normative e metodologie di catalogazione per standardizzare il linguaggio utilizzato nell'attività di catalogazione.</p> <p>Storia della catalogazione per conoscere le diverse metodologie adottate per la descrizione dei beni culturali.</p> <p>Standard di riferimento ICCD per catalogare le diverse tipologie di bene.</p> <p>Legislazione per la tutela dei beni culturali.</p> <p>Normativa per l'accesso alle informazioni e la tutela del diritto d'autore e copyright per garantirne il rispetto.</p>
	Elenco delle abilità	<p>Compilare schede di precatalogo (dati desumibili dall'osservazione del bene e del suo contesto e fonti bibliografiche).</p> <p>Compilare schede di catalogo per raccogliere e organizzare scientificamente il maggior numero di informazioni su un'opera.</p> <p>Aggiornare schede catalografiche per integrare o correggere alcune informazioni relative all'opera.</p> <p>Compilare schede di cataloghi di mostre per comunicare i dati relativi alle opere esposte.</p> <p>Normalizzare il lessico utilizzato nella descrizione catalografica.</p> <p>Raccogliere una documentazione visiva di un'opera e del contesto in cui è eventualmente inserita.</p> <p>Utilizzare software di catalogazione (CART) per informatizzare i dati catalografici.</p>
Vitto	Il Museo assegna un buono pasto del costo di 1,36 euro € che dà diritto a un pasto completo presso la mensa della Fondazione Mach vicino al Museo. Il buono può essere usato in caso di orario di servizio pari o superiore alle 4 ore o in caso di orario inferiore se articolato su mattino e pomeriggio.	
Piano orario	<p>Il progetto prevede una media di 30 ore settimanali distribuite su 5 giorni (dal lunedì al venerdì), per un totale di 1440 ore.</p> <p>La natura del progetto non richiede un orario fisso, se non in casi particolari preventivamente concordati, e quindi si consente di gestire liberamente il tempo, nei limiti dell'orario degli uffici del Museo (lunedì-giovedì: 8.30-18.00; venerdì 8.30-12.30).</p> <p>Occasionalmente, nel caso di particolari iniziative del Museo, si potrà chiedere la disponibilità la sera e nel fine settimana.</p>	
Formazione specifica	La prima parte della formazione, pensata per fornire un'adeguata conoscenza dei settori del Museo e delle diverse attività che vi si svolgono, consisterà in un'approfondita visita guidata all'esposizione permanente e in incontri a proposito della storia e delle funzioni del Museo, dei rapporti con il territorio, delle attività dei Servizi educativi, dei progetti di ricerca, della Biblioteca e del sito del Museo.	

	<p>La parte più consistente della formazione è destinata a fornire le conoscenze necessarie a svolgere le attività previste dal progetto e consisterà in incontri relativi alla catalogazione dei beni culturali in generale e dei beni etnografici in particolare, agli standard catalografici e alla “scheda BDM”, al programma di catalogazione del Museo, alla ricerca in biblioteca e alla realizzazione di disegni, fotografie e registrazioni audiovisive, senza infine trascurare la normativa sui beni culturali e sulla protezione dei dati personali; si terranno, inoltre, degli incontri sull’impiego dei social media ai fini della ricerca e, a livello più propriamente informativo, alla storia del Trentino, all’organizzazione delle comunità locali e alla gestione del territorio in età moderna, cui si affiancheranno delle visite guidate a musei etnografici dedicati a temi specifici situati nell’ambito del territorio provinciale o regionale. Va da sé che sarà possibile partecipare alle diverse iniziative, tra cui corsi di formazione e aggiornamento, seminari e lezioni, proposte dal Museo nell’ambito dell’attività ordinaria.</p>
--	---

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Caratteristiche ricercate nei partecipanti	Abbiamo costruito questo progetto per persone che possiedano spirito critico e passione per la ricerca, immaginazione, curiosità e capacità di porsi di fronte alle questioni aperte assumendo punti di vista originali, ma anche precisione, rigore e capacità di sintesi; persone che ritengano importante la conservazione e la divulgazione dei beni culturali e abbiano interesse per la storia e l’etnografia locale; persone che trovino soddisfazione nella scrittura e a cui non dispiacciano la condivisione e il lavoro di gruppo.
Dove inviare la candidatura	METS - Museo etnografico trentino San Michele, via Mach, 2, 38098 San Michele all’Adige info@pec.museosanmichele.it
Eventuali particolari obblighi previsti	
Altre note	<p>Dall’agosto 2023 al maggio 2024 Maura B. ha svolto un periodo di Servizio Civile presso il Museo etnografico trentino.</p> <p>Ecco come Maura descrive la propria esperienza: «si è trattato, in realtà, di un’esperienza molto variegata, che mi ha dato modo di acquisire diverse competenze tecniche e trasversali, oltre che maggiori conoscenze in campo etnografico. Ho infatti avuto modo di fare pratica e sviluppare maggiori consapevolezze in diversi ambiti di mio interesse, grazie alla disponibilità degli operatori museali ad assecondare i miei interessi e ad incoraggiarmi a mettermi in gioco: oltre ad aver seguito molte ore di formazione specifica sui diversi ambiti che compongono un museo, mi sono occupata della catalogazione di oggetti delle collezioni, ho contribuito concretamente all’allestimento di mostre temporanee e mi sono riscoperta in settori in cui mi sentivo meno sicura, come la divulgazione, attraverso la scrittura di un articolo, una rubrica social e la partecipazione con un mio contributo a una serata divulgativa. In questo modo il Servizio civile è stato per me un momento di crescita, che mi ha arricchita dal punto di vista umano e formativo e che sta avendo risvolti anche sul piano lavorativo. Recentemente sono stata assunta presso un altro museo e l’esperienza maturata al METS si è rivelata fondamentale per lo svolgimento delle mie mansioni quotidiane, altrettanto variegate: grazie agli strumenti acquisiti durante il periodo di Servizio civile e la consapevolezza di come funziona un museo, posso infatti proporre nuove idee e organizzare e progettare le mie attività in autonomia.</p> <p>In conclusione, l’esperienza di Servizio civile presso il METS è stata per me un importante momento di crescita, che mi ha dato molte soddisfazioni e che mi ha permesso di acquisire una serie di competenze chiave fondamentali per il percorso professionale che desidero intraprendere».</p>